

A photograph of a woman's legs from the knees down, wearing red high-heeled shoes with crisscrossing straps. She is holding a red handbag with a silver buckle. The background is white.

DIARIO DI UNA PROSTITUTA

I suoi primi 30 giorni...

di MARZIA PALOMBI

MARZIA PALOMBI

DIARIO DI UNA PROSTITUTA

In soli 30 giorni...



*Ogni riferimento a persone esistenti
o a fatti realmente accaduti è puramente casuale*

Copyright © MMXV
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
isbn 978-88-99259-13-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: aprile 2015

L'INCONTRO CON MIZZY

Ho conosciuto Mizzy quando ormai aveva già attraversato la "plupart" delle peripezie della sua vita. Al momento del nostro incontro era una donna di trent'anni, felicemente fidanzata, con un lavoro in proprio ben avviato. Ci siamo conosciute ad una festa.

Una bella donna, alta, mora, slanciata, con i capelli mossi. Era vestita in modo provocante con una minigonna e un bel décolleté nero. Si erano girati tutti a guardarla nel momento in cui era entrata con il suo partner. Aveva un'aria molto sensuale. Anche se fosse stata vestita con un maglione a collo alto e dei comodi jeans, molti uomini lì dentro l'avrebbero di certo notata. I due si erano separati subito dopo l'ingresso: lui si era diretto verso i suoi amici padroni di casa, lei era rimasta sola, al centro dell'attenzione maschile e dell'invidia femminile. Io, incuriosita, iniziai a farci due chiacchiere.

Dopo questo primo incontro ne seguirono molti altri. Divenute amiche intime, mi mise al corrente di alcuni fatti della sua vita. In seguito me la fece proprio leggere!

Aveva una collezione di diari che raccoglievano frammenti del suo Passato, racconti di natura particolare direi. "Le sue avventure" sin dalle prime pagine mi colpirono tantissimo lasciandomi incredula!

Mi sembrava impossibile che avesse potuto vivere così tante esperienze. Forse mostravo un interesse e una partecipazione sincera ed entusiasta ai suoi trascorsi così Mizzy decise di farmi un regalo inaspettato: "farai del mio diario, un libro!".

Mi fece questo dono con l'augurio che potessi diventare una scrittrice. Per questo e per la sua amicizia la ringrazierò tutta la vita. Mizzy era soddisfatta della sua vita passata. Non aveva rimpianti! Come se il suo passato avesse contribuito a creare il suo presente: un presente che ancora oggi le dava gio-

ia e soddisfazioni. Questo primo diario conteneva una storia vera ricca di colpi di scena! La prima volta che lo lessi pensai che Mizzy avesse inventato tutto. Cambiai idea quando lei, tempestata dalle mie molteplici domande, mi fornì una marea di particolari impossibili da inventare persino per un abile scrittore.

Questo primo diario risaliva a dieci anni prima, quando lei aveva vent'anni. In quel periodo frequentava la facoltà di lettere all'università La Sapienza di Roma. Viveva con i suoi genitori in un appartamento poco distante. Proveniva da "una buona famiglia", una famiglia di laureati! I genitori, nonostante fossero colti, non possedevano il dono dell'oculatezza: durante la vita di Mizzy avevano accumulato svariati milioni di lire di debiti e per pagarli avevano acceso un'ipoteca sul loro appartamento. Ormai non riuscivano più a pagare le rate. Mizzy, venuta a conoscenza del problema, decise di intervenire. Aveva un caro amico, Joe, che le aveva proposto un "lavoretto" in un locale notturno di amici al mare. Era luglio inoltrato e Mizzy decise di andare a trovarlo e di iniziare a lavorare...

IL VIAGGIO

28 Luglio

Oggi sono successi una serie di eventi strepitosi! *Considerando che per Mizzy tutto era "fantastico" o "schifoso" a seconda dell'umore, bisognerà capire l'entità di questo aggettivo "strepitosi"... Ovvio, si sa che tutti sagittari sono lunatici!* Per fortuna, dopo tante insistenze, sono andata a trovare Joe.

Cosa dire di lui, è un uomo di trentacinque anni, assomiglia un po' al cantante Zuccherò, lo conosco da anni... È entrato nella mia vita tramite il lavoro di mia madre, insegnante, era un amico della sorella di un suo alunno. *Giro contorto direi! Ma andiamo avanti.* Di lui posso dire che è stato il ragazzo del mio primo bacio, ma solo a scopo didattico! E che ha stroncato sul nascere i miei sogni di far carriera nel cinema come attrice. Non perché sapeva che recitavo male, ma perché secondo lui per fare l'attrice dovevi concederti a tutti. Erano mesi che Joe mi invitava a Bellaria per conoscere un suo amico. Mi sono fatta coraggio, ho preso il treno e sono andata a fin lì. *Oggigiorno ci vuole molto coraggio per salire su di un treno!* Alla stazione c'era il mio amico Joe che mi aspettava! *Amico? Joe forse credeva davvero di esserlo, ma se c'era una cosa sbagliata da fare, la suggeriva subito a Mizzy dicendole che non andava fatta, così era sicuro che lei l'avrebbe fatta! Uno squilibrato!* Insieme siamo andati subito a conoscere il suo amico Remo, allo stabilimento balneare dove lavorava. Erano mesi che Joe mi tampinava (*espressione in-traducibile*) con la storia di questo incontro. Io non avevo mai preso sul serio né Joe né le sue storielle! Ero andata da lui non tanto per conoscere il suo amico quanto per lavorare. Ma, mi sono dovuta ricredere.

L'INCONTRO

Wow! Non mi aspettavo di conoscere un ragazzo così bello: Remo è alto un metro e ottanta, ben cinque cm più di me, abbronzatissimo. *Osservazione acuta, è estremamente raro trovare un uomo che lavora in uno stabilimento balneare abbronzato!* Capelli corvini, occhi celesti, muscoloso, proprio un bel fusto. Gli sono piaciuta subito e lui a me. È stato gentile, mi ha offerto un gelato, abbiamo chiacchierato una mezzoretta, c'era anche Joe. Ad un certo punto Joe si è allontanato e Remo mi ha detto: “senti, scusa, che ne pensi se a settembre, quando torno a Roma, ti invito ad uscire con me? Ti andrebbe?” Non mi ricordo come gli ho risposto, ma deve essere stato pressappoco così: “Sicuro! Certo! Eccome no! Ecc.” Questa proposta mi ha fatto emozionare un po'. *Forse Remo non ha capito che eri andata a Bellaria non per lui ma per il lavoretto che dovevi vedere e che lui rappresentava per te solo l'1% delle motivazioni del tuo spostamento. Pazienza è un po' tonto! Ma forse non l'avevi capito neppure tu! Non si può avere mica tutto dalla vita... dicono le persone frustrate che in realtà sono la maggior parte di quelle che incontri!*

IL LAVORO

Dopo questa presentazione sono andata, accompagnata da Joe e Remo, a vedere com'era questo famoso lavoro.

Mizzy non aveva mai lavorato seriamente: aveva fatto come tutte le ragazze della sua età i soliti lavoretti: babysitter, donna delle pulizie, domestica tuttofare, stiratrice, che forse era il lavoro che le riusciva meglio. Una passione innata!

Mi hanno condotta fino alla porta aperta di questo locale notturno. *Sorpresa!* Lì mi hanno affidata ad un “losco figuro” con cui avrei dovuto sostenere il colloquio di lavoro. *Ovvvia-*

mente per questo tipo di lavoro non c'è bisogno di sostenere un colloquio: nei locali notturni la cosa essenziale è appartenere al sesso femminile anche se a volte i travestiti sono più gettonati delle signorine.

Di certo non era un bell'uomo: obeso, bruttino, a dir poco sudaticcio pergiunta! Ero un po' imbarazzata! Dopo le presentazioni, vista la mia aria imbambolata, mi ha portata in una stanza appartata! Eravamo soli. Qui ho sostenuto la prova di ammissione. È durata un attimo! Il "losco figuro" mi ha detto: "se un cliente ti mette una mano qui tu cosa fai?" e, mentre me lo chiedeva, mi metteva una mano lì nel posto per me più proibito. Il cuore mi è partito in "accelerazione forzata"! Ho raccolto tutto il mio sangue freddo e gli ho fatto da specchio riproducendo il suo gesto in modo anche più esplicito. L'ho stupito! Forse credeva di avere a che fare con una brava ragazza tutta casa e chiesa. Mi ha proposto un lavoro facile e molto remunerativo mi darà 1 milione e mezzo di lire ogni quindici giorni per parlare con gli uomini che verranno al locale. Dovrò cercare di "trattenerli" a parlare con me il più a lungo possibile. Loro pagano un "tot" ogni venti minuti per offrire da bere a noi ragazze che stiamo in sala ad aspettarli, su ogni consumazione col cliente noi prendiamo una percentuale che poi si sommerà alla quota base quindicinale. È un lavoro che posso svolgere tranquillamente e, siccome mi servono molti soldi, penso che lo farò volentieri! I miei genitori si sono indebitati. Voglio aiutarli ed aiutarmi a finire l'università. Anche se i nostri rapporti non sono dei migliori, per tutto quello che hanno fatto per me gli devo almeno questo! Cercherò di aiutarli economicamente. Mi sento quasi costretta ad accettare questo lavoro! Oggi farei qualsiasi cosa per i soldi tranne far del male ad altri, perché so come ci si sente senza una lira in tasca e ed è una sensazione che non voglio mai più provare! Dopo que-

ste chiarificazioni il “losco figuro” mi ha “lasciata andare” e sono tornata allo stabilimento da Joe e Remo. Il locale e lo stabilimento sono molto vicini, tre minuti a piedi. Sono al settimo cielo! *Diciamoci la verità forse questo incontro ti ha sconvolto!* Con un solo viaggio, ho preso due piccioni con una fava: ho trovato un lavoro ed ho conosciuto un ragazzo affascinante. Dopo sono stata un po’ a chiacchierare con Joe e Remo sulla spiaggia. Il lavoro comincerà ad agosto, non faccio che pensarci! *E questo è solo l’inizio del trauma di una vita notturna applicata ad una giovane ragazza ingenua o forse per meglio dire, sprovveduta!*

IL RIENTRO

Mi hanno accompagnata alla stazione, Joe è tornato con me a Roma. Alla stazione Remo è stato dolcissimo, chissà forse pensava che ci saremmo rivisti a settembre. Durante il viaggio non ho fatto che parlare di lui a Joe, lo avrò sfinito? Il fatto è che quando mi fisso su un argomento non riesco a parlare d’altro. Penso proprio che mi sono presa una bella cotta, speriamo bene. Non ho avuto molta fortuna con gli uomini in passato. Joe mi ha detto una cosa giusta: “lascia che si faccia vivo lui, non corrergli appresso come il tuo solito! Io potrei benissimo darti il suo numero di telefono, ma è meglio accertarsi del suo interesse prima, giusto?” Gli ho dovuto dare ragione. I miei genitori non sanno nulla di questo lavoro, speriamo non lo scoprano mai. *I genitori di Mizzy erano un po’ sconsiderati nell’uso del denaro così avevano perso ben cinque case di famiglia anche per accontentare ogni più piccolo capriccio della figlia e avevano un mutuo su quella in cui vivevano. Lui correttore di bozze saltuario in un piccolo giornale, lei insegnante di scuola superiore, che col suo stipendio alla fine tirava avanti la baracca.*

Finalmente siamo arrivati a Roma, io sono scesa alla stazione Tiburtina e con un autobus sono andata subito a casa. Sono tornata tardi e in più mi sono messa a scrivere sul diario, ho fatto un'ora pazzesca!

PRIME BUGIE

29 Luglio, domenica

Oggi mi sono alzata con comodo alle 10:30. *Come se tutti gli altri giorni Mizzy si svegliasse molto prima. La sua media di risveglio mattutino erano le 9:30 circa.* Ho iniziato a preparare la valigia. Appena torno a Bellaria comincerò subito a lavorare. Ai miei ho annunciato che avevo trovato un lavoro in un albergo sul litorale e che li avrei chiamati tutte le sere per dirgli quelle cose rassicuranti che una brava figlia racconta ai genitori per allietare le loro notti. *Dì pure che non vuoi fargli venire gli incubi!* Per fortuna con loro mi è andata bene, credono a tutto quello che dico, sono un'ottima attrice. Ad ogni modo sono troppo occupati a pensare alle loro "paranoie" per verificare di persona! Prima di partire dovrò rassettare un po' la mia stanza: un minimo di parvenza d'ordine niente di più. Naturalmente in valigia ho messo tutta la mia scorta di pillole: alghe di tutti i tipi, gambo d'ananas, pasticche che alleviano l'appetito, ecc... *Avendo il terrore di assimilare il cibo Mizzy prima di mangiare si imbottiva di pillole. Bah! Avrebbe fatto prima a stare attenta a quello che mangiava. Chissà, forse questa soluzione era troppo semplice per lei.*

Peccato! Ho solo un paio di costumi, se mi capita l'occasione ne prendo qualcun altro al mare. Sicuramente con il lavoro che andrò a fare mi serviranno dei vestiti femminili e soprattutto delle scarpe adatte. Io vesto sempre da ma-

schiaccio! Con questo non voglio dire che mi piacciono le donne. *Così come si è notato dalla reazione spropositata rispetto al "primo venuto"*. No! Loro proprio non mi interessano! Non fanno che parlare di vestiti e di cose "stupide", sono più interessanti gli uomini! Ah, dimenticavo l'avvenimento più importante che è successo a pranzo: ha telefonato Remo, si è fatto dare il numero da Joe e mi ha chiamata, non è incredibile? Mi ha chiesto com'era andato il viaggio di ritorno, abbiamo chiacchierato del più e del meno, poi mi ha confessato che era felice di avermi conosciuta! Fantastico! Sono proprio contenta! Sembra proprio un ragazzo a posto: è gentile, premuroso, speriamo che non sia solo apparenza per fare colpo. Ho sentito Joe e gli ho detto della telefonata. Mi è parso geloso, è proprio scemo! È stato lui ad insistere! Da mesi voleva che andassi a Bellaria per conoscere il suo amico. Chissà forse non gli è piaciuto che Remo mi ha chiamata sin dal giorno dopo che ci siamo conosciuti. Peggio per Joe! Così impara a presentare due persone non volendole far conoscere l'una all'altra!

I PREPARATIVI

30 luglio, lunedì

Oggi sono andata a fare un po' di shopping, è una cosa che adoro! Ho comprato le pillole mancanti in erboristeria, lo spray antizanzare, lo stick dopo punture. Io odio le zanzare! Ho preso anche un vestito serale carino, nero, a cui ho cercato di abbinare un paio di scarpe quasi da sera, con poco tacco e per fortuna comode! Non sono abituata alle scarpe con il tacco, mi fanno subito male i piedi, infatti non le porto mai. È strano perché se mi vesto da donna (gonna corta, scarpe col tacco, ecc...) gli uomini mi corrono dietro (sarà

forse perché ho le gambe lunghe?!), *O sarà perché gli uomini reagiscono tutti allo stesso modo alle donne?!* ma nonostante ciò mi sento più a mio agio quando vesto sportiva. Che fatica fare shopping! È già pomeriggio inoltrato e Remo oggi non ha ancora chiamato. Che gli sia successo qualcosa? Sono un po' paranoica forse? *Ma no, cosa ti viene in mente, è normale che un uomo appena conosciuto ti telefoni ogni due ore, tre al massimo!*

Stasera c'è un bel film in televisione proverò a distrarmi. Non ho intenzione di chiamarlo io, primo perché non ho il suo numero di telefono e secondo perché non voglio chiederlo a Joe, sennò chissà che scene potrebbe fare! La data della partenza si avvicina ed io sono un po' nervosa, primo agosto e coincide anche con l'inizio del mio nuovo lavoro. Basta scrivere per oggi, sono proprio stanca!

31 luglio, martedì

Scommetto che oggi chiamerà! Ore 16.00: ha telefonato! *Miracolo!* Gli ho detto che ho accettato quel lavoro. Lui pensa che siamo ragazze che servono ai tavoli e al massimo fanno una chiacchierata con i clienti. Magari fosse così, ma non credo proprio. Possibile che ci siano uomini così soli da pagare per parlare con le donne? Comunque la pensi Remo, non lo vedo preoccupato e questo è in fondo ciò che conta. Certo non sarò io a raccontargli per filo e per segno quello che mi accade ogni giorno. *Non sei mai stata fonte di verità assoluta, non ti sarà difficile mentire giusto?* Sarà difficile, io sono una chiacchierona, ma se parlerò tutta la notte, è probabile che di giorno riuscirò a fare ben altro. Inoltre Remo mi ha detto che finché lavora allo stabilimento mi può ospitare lui nell'appartamento in cui sta vivendo ora. È abbastanza spazioso e lo divide con le due figlie del suo datore di

lavoro. L'alloggio è vicino allo stabilimento ed anche al mio locale e soprattutto noi avremo sicuramente orari diversi, quasi quasi potremmo non incontrarci mai.

Domani è il gran giorno, la partenza! Non vedo l'ora di rivedere Remo. Oggi non è successo niente di particolare, sono stata tutto il giorno a casa. La sera sono andata a trovare una mia amica, abbiamo cenato insieme e abbiamo visto un film in videocassetta.

PARTENZA

1 agosto, mercoledì

Ieri notte non sono riuscita a chiudere occhio! Questa mattina ho preso il treno alle nove. Alla stazione di Bellaria sono venuti a prendermi Remo e il "losco figuro". Quest'ultimo mi ha detto che mi dovevo preparare ed essere al locale per le 22, tutta truccata e in ghingheri per il grande evento. Ho telefonato ai miei, sono stati contenti, sono stata breve. Sono andata a pranzo con Remo. Devo dire che non ho avuto molto appetito. Il poverino si è preso un giorno di riposo per farmi ambientare e per aiutarmi a sistemare i miei due bagagli (Megasupervaligione strapiene di cianfrusaglie) nell'appartamento. È una casa bellissima dalle rifiniture perfette, casa mia non è fra le case che possono permettersi tante accortezze. La stanza che dividerò con Remo ha due letti a castello. "Condividerò con te la stanza" gli ho detto "solo se posso dormire al piano di sopra". "Dormi pure dove vuoi" mi ha risposto. È accondiscendente su tutto, questa è una delle qualità che preferisco in un uomo! Sono stata contentissima di aver passato tante ore insieme a lui! Nel pomeriggio abbiamo fatto un giro in città: Bellaria è proprio carina! Verso sera io mi sono preparata ed ho cenato con lui